ANNO XL — TORINO, *Venerdì 28 Dicembre 1906* — NUM. 359

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	65 50	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non fiorias

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 40 — *Piccoli annunci*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Finanza Commercio*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Soltanto per quattro giorni riceveranno il giornale quegli abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. Preghiamo quindi vivamente coloro che non l'avessero ancora fatto d'inviare vaglia di lire 17,50 con diritto alle due copie di fotografia, o di lire 16,50 (senza premi) alla nostra Amministrazione, oppure di abbonarsi direttamente ai nostri Uffici, che sono aperti dalle 9 alle 23 senza interruzione.

Quello di cui più si lagnano i magistrati.

La circolare di Gallo sull'obbligo di residenza.

Anche gli ufficiali giudiziari!

Una manovra di Giolitti?

Roma, 27, ore 21,5.

Il Comitato di agitazione dei procuratori, costituitosi oggi, è composto degli avvocati Amici, Bigiani, Caruso, Fermini, Fontana, Mariai, Pagliaro, Positano, Pini, Posta, Pozzo, Scimonelli. Secondo le deliberazioni dell'assemblea di ieri, guiderà la lotta nelle imminenti elezioni del Consiglio di disciplina; promuoverà l'agitazione contro i due progetti Gallo riguardanti l'aumento delle competenze pretoria e la difesa gratuita. Intanto i consiglieri dell'Ordine degli avvocati di Roma hanno preparata una prima serie di proposte da sottoporre all'on. Gallo per i due noti progetti. Malgrado le voci di mesi in contrario, sembra che il Congresso dei magistrati si terrà ugualmente. Si assicura in proposito che due giovani magistrati di Roma siano partiti per le principali città d'Italia per scuotere la classe e ottenere che il Congresso riesca completamente.

Intanto l'attesa circolare di Gallo, annunziata ieraera dalla *Tribuna*, viene pubblicata stasera a ora tarda dal *Bollettino della Giustizia*. Eccone il testo:

« *Ai primi presidenti, procuratori generali delle Corti d'Appello, presidenti di Tribunali e procuratori del Re.*

« Mi risulta che molti funzionari dell'Ordine giudiziario, specie pretori, addetti a uffici posti in località vicine alle grandi città, si assentano di frequente provocando vive lagnanze pei gravi inconvenienti cui danno luogo con tali infrazioni all'obbligo della residenza. Essendo mio fermo intendimento che tali abusi abbiano a cessare al più presto, richiamo l'attenzione delle LL. SS. Illme su quanto fu già disposto da questo Ministero con circolare 8 settembre 1886, N. 15350-1186, pubblicata nel *Bollettino ufficiale* 8 settembre detto anno, N. 36, pregandola di curarne d'ora innanzi l'esatto adempimento ed esercitare la più stretta vigilanza sui funzionari dipendenti per potermi segnalare i contravventori e proporre gli opportuni provvedimenti. Attendo ora cenno di ricevuta della presente. »

La circolare produce impressione nei circoli giudiziari.

Anche gli ufficiali giudiziari cominciano ad agitarsi contro il progetto presentato da Gallo in Senato sulla Cassa pensioni per gli uscieri. A Firenze vi è stata una riunione di ufficiali giudiziari, che hanno spedito telegrammi di protesta al guardasigilli contro il progetto, che essi ritengono insufficiente e incompleto.

Negli ambienti politici di Roma corre insistente la voce che tutta la furia persecutrice di Gallo sarebbe dovuta a una manovra di Giolitti. Sempre stando a questa voce, Giolitti sarebbe stanco di avere Gallo a suo cooperatore nel Ministero; perciò lo avrebbe spinto a compiere tutti gli atti di repressione che di questi giorni hanno rivelato il voltafaccia del ministro, il quale, mentre avrebbe prima approvata la condotta della Magistratura, oggi la condanna.

Vi riferisco per debito di cronaca, benchè la diceria non mi sembri molto verosimile.

Per potersi fare un concetto esatto delle ragioni che hanno determinata l'attuale agitazione dei magistrati contro i progetti dell'on. Gallo, abbiamo voluto fare un'obbiettiva inchiesta presso quelle persone che, meglio d'ogni altro, conoscono e le cause dell'agitazione e la portata delle riforme proposte nell'ordinamento giudiziario. Abbiamo dunque conversato con alcuni magistrati di vario grado, e qui riassumiamo brevemente il risultato delle nostre ricerche.

Le deficienze della riforma, secondo i magistrati che maggiormente s'appassionano a questo grave problema, sarebbero tanto più profonde, là dove il ministro deve d'aver posto ogni sua cura di sana riforma: l'indipendenza della Magistratura. E' enorme, universalmente riconosciuto, che per l'esercizio stesso della funzione giudiziaria, il potere che prende nome da essa debba avere un'autonoma ragione d'esistenza. Anzi la forza di questo potere è tanto più grande, quanto minore è il sospetto che su di esso possa avere qualche anche remota influenza il potere esecutivo, dal quale il potere giudiziario, con lento e difficile processo di separazione, si è distaccato. La funzione giudiziaria è funzione diretta ed immediata di sovranità, al pari della funzione legislativa e dell'esecutiva.

Il progetto dell'on. Gallo — si domandano i magistrati — ha riconosciuta questa sovranità indiscutibile? O non l'ha piuttosto asservita agli sbocchi dell'uomo di parte, ponendo la Magistratura sotto l'alta *sorveglianza del ministro* e concedendo al *Consiglio Superiore della Magistratura* non il potere deliberativo, ma solo consultivo? E se il potere giudiziario è il potere moderatore fra i varii poteri pubblici tra loro e quando sono in conflitto col diritto degli individui, non è forse assurdo che la costituzione della Magistratura provenga da quel potere esecutivo medesimo che deve essere sorvegliato, perchè non invada il campo del potere legislativo, e contro il quale la Magistratura appunto deve far valere le guarentige dei diritti individuali? Così com'è composto il Consiglio superiore della Magistratura è incompleto, e non potrà essere mai, per quanto illustre, istituto tale da tutelare seriamente la dignità e l'indipendenza della Magistratura. Il nuovo progetto non ha un minimo accenno alle note segrete caratteristiche; esse perciò restano, e con esse ogni qualsiasi spirito più liberale di riforma verso un'alta guarentigia morale della Magistratura è reso vano. Come vana guarentigia è quella dell'inamovibilità del grado o della sede ai pretori fino a quando continueranno a vivere queste note segrete e sino a quando la valutazione del magistrato non sarà fatta su dati di fatto e non su apprezzamenti, anche coscienziosi, ma variabili, dai superiori.

Perchè questa inamovibilità, che è data solo dopo tre anni di esercizio e che è di grado e di sede, deve cadere quando cade quella condizione d'idoneità a giudicare che ne è il presupposto, ossia quando il magistrato non è più idoneo ad esercitare il suo ufficio, e in via assoluta, e soltanto nell'ambito di quella determinata giurisdizione. La stessa relazione al progetto dice compiono, difficile e delicato il regolamento di questi casi di incapacità e di incompatibilità, essendo necessario tenersi lontani così da una benignità soverchia, che trasformerebbe la garanzia nell'usbergo dell'incapacità e della corruttela, come da un soverchio arbitrio che colpirebbe al cuore la garanzia stessa. E quale garanzia di giudizio, anche di un Consesso autorevole e indipendente, si avrà in così delicato regolamento, — dicono i magistrati, — fino a quando sul mezzo delle segrete note caratteristiche, il ministro, uomo di parte, potrà, scendendo per i varii gradi, far pesare il suo parere e la sua volontà? O se per mezzo di quelle note stesse il magistrato minore può essere costretto di un potere gerarchico schiacciante a chiedere volontariamente un trasloco per non patire vittima di camarille locali e dell'inerzia dei superiori che non sempre antepongono il diritto alla prudenza?

L'indipendenza della Magistratura non si tutela colla creazione di nuovi gradi e rendendo viepiù macchinosa la gerarchia giudiziaria.

Se il nuovo progetto ha disilluso qualche speranza dei magistrati d'Appello, cui, se non a pochi elettissimi, concede il maggior onore della toga di velluto cremisi e l'ermellino, ai pretori ha peggiorato la condizione moralmente ed economicamente. Moralmente, perchè li ha tolti dalle maggiori sedi cittadine per lasciarli in piccoli mandamenti, esposti a tutte le insidie dei partiti di lotta! Economicamente, perchè, senza aumentare ai *soli* i poco lauti stipendi, ha accresciuto le loro mansioni, affidando loro il lavoro degli attuali conciliatori e dei Tribunali, con un aumento gravissimo di responsabilità. Indubbiamente i pretori vennero ritenuti come il miglior nerbo della Magistratura, e, come fu detto dal Sotto-Comitato di protesta di Sulmona, essi furono preconizzati capaci a funzioni ancora più importanti di quelle attuali. Ora ad essi si sono imposti maggiori sacrifizi senza adeguati aumenti, e, precludendo loro la possibilità d'una carriera più rapida e di salire ai più alti gradi della Magistratura, nonostante la ridicola diminuzione del limite d'età!

Nè migliori condizioni sono state fatte agli uditori giudiziari, che dovranno aiutare i pretori a disimpegnare l'enorme lavoro che su loro incomberà per la funzione di giudici unici. Ed indubbiamente, per l'aggravarsi delle responsabilità dell'opera loro, il tirocinio diverrà sempre più lungo, e così sempre più lenta la carriera; nè sarà lautamente riparazione la tenue indennità condizionatamente loro concessa.

Nella relazione del suo progetto l'on. Gallo si affanna a volere convincere che le sue riforme sono tutte intese a volere elevare la Magistratura ad un livello intellettuale singolare, invogliando a questa carriera giovani e vigorose energie ed ingegni colti ed esperti. E come si ottenga questo scopo se tante poche lusinghe ha il suo riordinamento giudiziario e costringe questi eletti ingegni ad istituire in una miseria morale, inaspra da una quasi miseria economica? E che varrà con più lauti stipendi esortare avvocati celebri o professori di diritto a subire gli esami di velluto delle Corti di Cassazione, se i valenti diserteranno sfiduciati le schiere della minore Magistratura, di quella Magistratura però che più è a contatto quotidiano col popolo e che amministra l'umile giustizia, che è la vera fonte di pace e di sicurezza sociale?

Il progetto di Gallo — secondo le più severe critiche, — risponde solo ai bisogni più imperiosi dell'amministrazione della giustizia. Secondo i censori più severi tradisce gli interessi sociali della giustizia gettando il malcontento tra le file della Magistratura, la diffidenza e la sfiducia nel Foro: esso peggiora le condizioni degli alti magistrati menomando la loro importanza e concedendo loro degli ellenori aumenti di stipendio, che, per di più dilazione o riserva a pochi elettissimi; viola diritti acquisiti fondendo in un Corpo solo Magistratura giudicante e requirente, mentre proprio ora parrebbe che le due carriere, secondo i nuovi ordinamenti della scienza e delle consuetudini giudiziarie, dovrebbero separarsi più recisamente ancora; non ha saputo trovare il modo di creare alla Magistratura quella posizione di sicura indipendenza, che è sola vera garenzia di una giustizia sicura. Un maturo esame ed una larga discussione delle disposizioni del nuovo progetto rallegreranno le accuse insonorabili degli avversari e le speranze tenaci del guardasigilli: ma per intanto, il divieto anche d'una severa critica al progetto stesso, ha fomentato un latente malumore, che dove non esplode, serpeggia, non meno infausto o non meno deleterio.

Cini.

Gli uscieri di Genova e la riforma giudiziaria.

Genova, 27, ore 18,

E' imminente una riunione degli avvocati di Genova per discutere sulla riforma giudiziaria presentata dal ministro Gallo. E' prossima la inaugurazione del Circolo giuridico. E' probabile che vi intervenga il guardasigilli.

Per rimediare ai disavanzi degli istituti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,45:

La Commissione parlamentare, presieduta da Maggiorino Ferraris, che esamina il disegno di legge Carmine, per assegnare 120 mila lire alla Commissione reale pei disavanzi degli Istituti ferroviari, ha votato un ordine del giorno, nel quale dichiara che la Commissione per l'accertamento dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale ferroviario, non dà garanzia di potere sollecitamente eseguire il proprio mandato. L'ordine del giorno dichiara, inoltre, che 120 mila lire, (anche aggiungendovi le 30 mila lire promesse dal ministro) sono insufficienti allo scopo. Si invita quindi il Governo a voler stabilire in modo definitivo la somma necessaria per il compimento dei lavori stessi, imponendovi un termine preciso, e si delibera di comunicare al Governo le necessarie osservazioni.

L'elemosiniere del Papa.

Roma, 27, ore 22.

La nomina di monsignor Sili ad elemosiniere del Papa, apparentemente non ha che poca importanza, ma in realtà ne ha moltissima. Altre volte vi ho intrattenuto intorno all'influenza che sull'animo del Papa esercita monsignor Gasparri, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici. Se Pio X è stato così intransigente verso la Francia, ciò è in gran parte dipeso da monsignor Gasparri. Orbene, il Sili è cugino del Gasparri, e naturalmente è il Gasparri che gli ha fatto ottenere una carica di fiducia come quella di elemosiniere. Colla medesima del Sili, il Gasparri ha fatto fare un nuovo passo al suo programma, che è quello di circondare il Papa di persone di fiducia sua e di Merry del Val, suo alto protettore. Rimane ancora da scalzare monsignor Della Chiesa, sostituto della Segreteria di Stato, e non sarà cosa difficile. Da un pezzo si parla di mandarlo a reggere qualche Nunziatura.

Mons. Gasparri è di umilissima origine di un paesello presso Tivoli; i suoi genitori facevano contadini. Studioso, astuto, intraprendente è riuscito a fare la carriera ecclesiastica. Fu a Parigi professore all'Università cattolica. Oggi è l'uomo più influente del Vaticano. Per la cronaca vi dirò che il Gasparri, facendo nominare il Sili ad elemosiniere, ha voluto che questi gli lasciasse il magnifico appartamento in Vaticano, che gli spetta, ed il Sili ha naturalmente acconsentito. Così egli resterà nelle modeste camerette che occupa attualmente. Le somme che in media si versano annualmente all'elemosiniere, ammontano a 60 o 70 mila lire.

Zeta.

Alcune " riserve „ che procurano un rabbuffo.

Roma, 27, ore 21.

Una Federazione cattolica, che si intitola « Lega Democratica Nazionale », e che ha la sua sede a Bologna, interpellata da molte Sezioni della Lega stessa, se dovessero unire le loro proteste a quelle degli altri cattolici, contro le persecuzioni di cui è vittima la Chiesa francese, ha risposto con una circolare, approvando le proteste, ma facendo nel medesimo tempo delle riserve, come questa: « La legge di separazione merita di essere condannata anche da parte di quei cattolici, che avrebbero assai volentieri creduto inaugurato per la Chiesa francese un regime di libertà vera e di diritto comune ». Ora, l'*Osservatore Romano* pubblica oggi una Nota, colla quale si scaglia contro la detta circolare e le dette riserve, osservando che la Chiesa ed i cattolici possono subire, ma non accettare il concetto della separazione, e negando a qualsiasi Società il diritto di dare consigli ai cattolici sul da fare o sul non fare in simile materia. Infine, l'organo papale dice: « Contro ciò che il Papa riprova e condanna, che offende e danneggia la Chiesa, che solleva le giuste proteste dell'universo non pure cattolico, ma soltanto civile, tutti i cattolici, senza distinzione di paese e di razza, hanno non solo il diritto, ma lo stretto dovere di protestare con tutte le loro forze, senza bisogno di attendere da chicchessia il permesso o l'autorizzazione. »

Gli auguri di Capodanno in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Il Papa ha ricevuto, per gli auguri di Capodanno, gli ufficiali superstiti dell'esercito pontificio. Blumenthl, già comandante dell'artiglieria pontificia, lesse un indirizzo di devozione. Il Papa rispose ringraziando ed impartendo la sua benedizione. Il Papa ha ricevuto il cardinale Gotti insieme ai parenti, ed una Deputazione venuta da Genova, per portare un *album* al cardinale. Il cardinale Gotti ha ringraziato il Papa del dono che gli inviò e della sua lettera; il Papa espresse i suoi auguri al cardinale, e si intrattenne a parlare quindi coi parenti e colla Deputazione genovese.

Stamane, nella chiesa del Collegio Pio Latino-Americano, ai Prati di Castello, Merry del Val, assistito da monsignor Gasperini, arcivescovo di Cesarea, e da monsignor Stanley, vescovo di Emmaus, ha conferito la consacrazione episcopale a monsignor Locatelli, destinato come internunzio alla repubblica argentina. Alla solenne cerimonia assistevano i membri del Corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Colonizzazione interna e problema agrario

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,15:

La *Tribuna* pubblica un colloquio con l'on. Cappelli, sul risorgimento dell'agricoltura nel Mezzogiorno. L'on. Cappelli, grande proprietario di terre, presidente d'una Società degli agricoltori e *membro* dell'Associazione recentemente costituita per la compra-vendita di terre, parla poco persuaso della pratica efficacia dei tentativi di colonizzazione interna con i metodi accennati da Cabrini. A lui non pare possibile che i romagnoli, abituati a un tenore di vita abbastanza elevato, possano adattarsi a un ambiente che presenta difficoltà da consigliare i nativi del paese, abituati a più basso tenore di vita, a emigrare, non potendo oltre sopportarle. Pensa che per risolvere la questione occorra anzitutto rialzare le condizioni economiche del Paese, mettendo in esso tutte le latenti energie locali, invogliando le famiglie ad applicare il loro lavoro ai luoghi di origine, anzichè emigrare, fissando al suolo natio gli emigranti che tornano in patria col peculio faticosamente acquistato soldo a soldo nelle più lontane regioni oltre i mari.

I vantaggi che offre l'Australia all'Europa

Ci telefonano da Napoli, 23, ore 1:

Un redattore del *Mattino* ha intervistato il signor Dattilo Rubbo, reduce dall'Australia, ove ha vissuto 13 anni. Egli ha parlato a lungo delle felici condizioni climatiche di quel paese, ed ha detto che il Governo australiano desidererebbe colonizzare l'Australia di europei, e specialmente di italiani. Ha detto le grandi facilitazioni che il Governo australiano accorderà, cioè: metà del prezzo di viaggio gratuito, escavazioni a spese del Governo di pozzi artesiani, ecc. Ha poi notato quali grandi progressi abbia fatto da 50 anni a questa parte l'Australia, ed ha esposto quali ragioni di alta politica abbiano indotto il Governo australiano a provocare l'immigrazione bianca che si oppunga all'invasione operaia gialla.

L'esumazione dei resti di Nicola Ricciotti.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 27, ore 15:

Si ha da Cosenza che, presenti le Autorità, si esumarono i resti mortali di Nicola Ricciotti, martire glorioso dell'epopea italica, che partecipò alla spedizione dei fratelli Bandiera e morì sul campo di battaglia. Il Comune di Frosinone, patria dell'eroe, richiese gli avanzi, decidendo di inviare un apposito Comitato a rilevarli. I resti adesso si trovano custoditi nel Duomo di Cosenza. La città prepara, per l'occasione della consegna, solenni festeggiamenti.

Ciò che l'*Avanti!* replica all'avv. S. Drago.

Roma, 27, ore 21,10.

L'*Avanti!* risponde alla lettera di Drago, premettendo: « Dopo nove mesi durchè fu invitato a pubblicare le sue « gravi accuse », che egli andava dicendo di avere contro Enrico Ferri, finalmente, in questa lettera, l'avvocato Drago, dopo di avere ricordata la sua antica amicizia per l'*Avanti!* e per Ferri, mette fuori il fatto del colloquio che ebbero con lui, in casa sua, il redattore-capo del *Giornale d'Italia*, Andrea Torre, ed Enrico Ferri, relativo al processo Bettòlo, e, — dice l'*Avanti!* — anche a qualche possibile testimonio di parte conservatrice. Il colloquio — aggiunge l'*Avanti!* — fu proposto da Drago e da lui combinato e. Subito dopo, l'*Avanti!* aggiunge: « L'amicizia di Drago per Ferri e per l'*Avanti!*, noi non l'abbiamo mai contestata; abbiamo solo constatato che essa è completamente cessata collo sue diffamazioni pel caffè. Subito dopo che l'*Avanti!*, il 7 febbraio 1906, pubblicò un articolo non favorevole all'impresa Chiaraviglio, per le ferrovie Sicule, che fra giornali di Roma era sostenuta soltanto dal *Popolo Romano*, di Chauvet, e questo fatto, da noi documentato, con lettera 24 febbraio, di Enrico Ferri a Drago, non è da lui per nulla distrutto. Viceversa, l'avvocato Drago, nella sua lunga lettera, sostiene la bontà dell'affare proposto allora da Chiaraviglio, genero di Giolitti, di cui Drago dice di essere o di essere stato allora consulente legale, e di cui egli, anche in più recente occasione — a proposito di altre imprese Chiaraviglio — si è fatto difensore presso alcuni redattori dell'*Avanti!* Non ci metteremo certo a fare adesso una postuma polemica sull'affare Chiaraviglio delle ferrovie sicule; senonchè l'avv. Drago, nella sua lettera, — come hanno fatto i giornali fernicoli anche per la nostra campagna contro le Terni, — insinua che l'*Avanti!*, combattendo l'affare Chiaraviglio, veniva a sostenere — anche senza volerlo — l'altra offerta fatta per le ferrovie sicule. Ora, noi abbiamo da rispondergli solo questo: « Che allora l'*Avanti!* combattè non solo l'impresa Chiaraviglio, ma in quello stesso tempo pubblicò parecchi articoli contro la « Società Veneta », che era un'altra offerente per le ferrovie sicule. E dopo questo, ci scusino i compagni e lettori se abbiamo, ancora una volta, dovuto occuparci di simili miserie morali. »

E' da notare che l'*Avanti!* non pubblica la lettera di Drago, ma soltanto il breve relativo al colloquio, a proposito del quale il giornale socialista osserva: « Se l'avv. Drago, che nella sua lunga lettera si guarda bene dal fare qualsiasi affermazione che sia querelabile con facoltà di prova, spera che qui sia lo scandalo di cui vanno in cerca i più loschi nemici del partito socialista e dell'*Avanti!*, non gli può tardare la più completa disillusione. »

Questa risposta dell'*Avanti!* a Drago non porta la firma dell'on. Ferri.

Il progetto pel nuovo organico postelegrafico.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Domani sarà stampato e distribuito il progetto di legge per il nuovo organico del personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi. Schanzer premette al suo progetto un'estesa relazione con cui giustifica la riforma mettendo a raffronto gli stipendi del personale postelegrafico d'Italia con quelli di gradi ed uffici corrispondenti di Francia, Austria, Svizzera e Germania. Schanzer dimostra poi gli effetti che la riforma avrà sulla carriera dei funzionari. Sostanzialmente la riforma di Schanzer consiste nel ridurre a tre le attuali quattro categorie di personale, nel migliorare gli stipendi e nell'assicurare l'avvenire dei fattorini telegrafici e di tutto il personale fuori ruolo. Col nuovo organico gli stipendi di vice-segretari vanno da lire 2500 a 4000, dei segretari da lire 4000 a 5000. Il massimo degli stipendi si raggiunge mercè gli aumenti quadriennali e quinquennali. Gli stipendi delle ausiliarie vanno da lire 1800 a 2400. Gli ufficiali di ordine, possono percepire da lire 2000 a 2700; i meccanici e altri da lire 2200 a 3200. L'esercizio del nuovo organico porterà sul bilancio una maggiore spesa di lire 644,000.

Un colloquio Giolitti-Fortis.

Roma, 27, ore 18.

Questa mattina ebbe luogo un lungo colloquio fra Giolitti e Fortis. Questo incontro ha fatto risorgere la voce che i due parlamentari si siano occupati della chiusura della sessione e della nomina del nuovo presidente della Camera, per cui sono sempre in contrasto le candidature Fortis e Marcora.

Pel patrimonio artistico.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

E' stato oggi distribuito il disegno di legge proposto dalla Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione per gli uffici e il personale di antichità e belle arti. La relazione espone la necessità della legge; spiega i criteri seguiti nella ripartizione degli uffici e delle loro attribuzioni; tratta degli stipendi del personale e delle misure transitorie. Il disegno di legge comprende 69 articoli, con cui si istituiscono le Soprintendenze ai musei, agli scavi, ai monumenti, alle gallerie, agli oggetti d'arte; si determinano i loro conduttori; si delineano le loro attribuzioni e le loro responsabilità; si indicano le loro sedi a Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia, Ravenna, Bologna, Firenze, Siena, Perugia, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Cagliari. Il personale, formante un ruolo unico, è suddiviso in dieci categorie dai soprintendenti ai custodi. Il solo concorso può servire per la nomina e la promozione. I soprintendenti sono scelti fra i direttori e gli ispettori degli istituti di arte ed archeologia e i professori di università.

Gli uffici di ripartizione risiedono nelle città ove è la Soprintendenza e ne fanno parte i soprintendenti, i direttori, gli ispettori e gli architetti degli uffici. Sono istituiti degli ispettori onorari e Commissioni provinciali per coadiuvare alla tutela e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

E' istituito un Consiglio Superiore per le antichità e belle arti, composto di venticinque consiglieri, ripartito in tre sezioni: per l'antichità; per l'arte medioevale e moderna, per l'arte contemporanea. Le due prime di nomina ministeriale; la terza parte elettiva degli artisti italiani.

Agli attuali ruoli organici del personale è sostituito un nuovo ruolo unico, che andrà in attuazione il 1° gennaio 1907.

La Procura Generale di Bologna richiama l'incartamento del processo Murri da Torino.

È certo un nuovo processo contro i nuovi complici — La verità non verrà tutta in luce — Un colloquio coll'avvocato Nasi di Parte Civile.

Bologna, 27, ore 22.

Poichè qualche giornale ha creduto dover criticare l'opera della Procura generale di Bologna dopo le rivelazioni di Naldi, quasi non volesse la luce sull'affare Murri, credo necessario rivelarvi alcune circostanze di fatto, che portano una luce molto diversa sulla Magistratura bolognese.

La nostra Procura è andata molto cauta nel l'accettare senza beneficio d'inventario le nuove gravissime rivelazioni di Naldi. Per quanto le condizioni in cui il Naldi fa oggi le sue rivelazioni siano molto diverse da quella in cui spontaneamente fece al giudice istruttore, quando improvvisamente si presentò a Bologna durante l'istruttoria, tuttavia il nostro magistrato, prima di prendere un qualsiasi provvedimento contro i tersi indicati dal Naldi, ha creduto suo dovere fare un'inchiesta sommaria, segretissima, onde controllare i dati più importanti.

Vi posso assicurare nel modo più formale che la nostra Questura ha avuto ordine dalla Procura generale di indagare a riferire su alcune circostanze che sarebbero di importanza capitale. E poichè le rivelazioni del Naldi trovano appoggio in molti documenti del processo Murri, specialmente nel volume « corrispondenza », così la Procura nostra ha richiesto d'urgenza alla Procura generale di Torino tutto l'incartamento del processo Murri. So da ottima fonte che questi documenti furono poi mandati, sotto una buona scorta di carabinieri, dalla Procura generale di Torino alla nostra Procura generale, alla quale, pur mantenendo il massimo riserbo, si lavora febbrilmente per assodare alcuni fatti più importanti, desiderando il nostro magistrato che qualunque suo provvedimento sia fondato sulla più scrupolosa realtà dei fatti.

Se qualcuno degli indiziati da Naldi passeggia liberamente per Bologna, ciò non significa che magistrati e Questura dormano.

Questi individui sono strettamente sorvegliati e al minimo sospetto di fuga sarebbero immantinenti arrestati.

Se le mie informazioni sono esatte, come ho ragione di credere, è fuori di dubbio che fra non molto il processo Murri, che si credeva sepolto per sempre nell'oblio, avrà un epilogo inaspettato, e tutti i punti oscuri del processo di Torino verranno in luce. E sarà chiaramente dimostrato, anche a quelli che non vollero persuadersi della verità sfavillante al processo di Torino, che il verdetto dei vostri giurati è stato quanto vi potesse essere di più giusto e di più santo, e che poche infamie politiche sono maggiori di quella che ha ridata la libertà ad una fra le complici dell'atroce delitto.

E' opinione della nostra Procura che il processo contro i nuovi complici possa essere concluso nel prossimo anno.

Quel che dice l'avv. Nasi di P. C.

Poichè in questi giorni si riparla del processo Murri, è naturale che dopo l'ottimo avvocato Roggeri, così strenuo difensore di Naldi, si senta il parere dell'avv. Nasi, che nel processo rappresentò, da coloso suo giro, la Parte Civile. Abbiamo chiesto un colloquio che ci fu gentilmente accordato, e che riferiamo scrupolosamente.

— Verrò di essere preciso il più che sia possibile, mettendo i puntini sugli i: onde il pubblico, preoccupato da notizie incalzanti e diverse, riesca a capire qualche cosa di sostanziale e non insoluto. L'avvenire sarà quel che sarà: ma giovera sempre aver avute impostate a tempo in modo preciso le idee fondamentali. Gli accessorii non sono che contorni molte volte inutili. Sono d'accordo coll'avvocato [illegible] Roggeri, strenuo e disinteressato difensore del Naldi, che le rivelazioni del Memoriale — se le notizie avutemi siano esatte — non ne muteranno la situazione. Egli è un cervello [illegible] e contro di lui sta la cosa inescusabilmente giudicata. Fu là in via Mazzini in quella macabra mansione; preparatore a spettatore soltanto? Salvo ad essere poi lo squartatore tecnico del cadavere destinato al trasporto...., altrove? Non importa. Vi fu un terzo? Non importa.

— Ma il suo *alibi*?

— Il suo *alibi* non conta. Oramai conta assai meno di quanto contasse nel dibattimento. Perchè se il povero conte Bonmartini arrivò verso le 18 a Bologna, se il Naldi quello stesso giorno era nell'appartamento e non partì davvero alle 19 per Firenze, arrivandovi alle 23, vorrà dire che tutti noi dell'accusa abbiamo perduto tempo, legato a fatica per dimostrare che poteva *unum facere et alterum non omittere*. Partecipare così alla strage e partire ancora in tempo. La *Tribuna* direbbe ora che egli con Tullio e un terzo, X, era là ad aspettare che il cadavere potesse essere sezionato e posto..... forse nel baule ove fu trovato il secchetto di pallini e una certa cartolina compromettentissima? Nel baule, la cui presenza nella camera d'ingresso diede adito a parecchi competti inesplicabili? Chi lo sa!

— Dunque davvero non sarebbe andato quella mattina a Firenze?

— E anche questo chi lo sa? Secondo tutte le versioni diverse Naldi direbbe ora nel suo Memoriale che non ci andò. E se lo dice lui parrebbe dovesse bastare, perchè ciò non solo non gli gioverebbe ma gli nuoce tremendamente.

— Qualche giornale dice che dal Memoriale risulterebbe che altri andò a Firenze in vece sua, e si spingerebbe così il conte i testi dell'alibi hanno potuto deporre una cosa non vera.

— Faccio in proposito tutte le mie riserve. I testi che hanno deposto che un individuo coi precisi connotati del Naldi scese la sera del 23 agosto, alle 23, dal treno di Bologna, furono quattro: immediatamente interrogati. Qualcuno di costoro deve anche aver riconosciuto l'arrestato Naldi.....

— Dunque.....

— Dunque..... non mi pronuncio. E ricordo soltanto che ostavo invocarono la risultanze di un loro registro d'*Hôtel*: che questo registro era tutt'altro che la regola: che il direttore dell'*Hôtel* ne chiese con insistenza la restituzione.

— Vi sarebbe stata dunque una mistificazione. Da chi architettata? Nell'interesse di chi?

— Io non dico ancora che si tratti di mistificazione: non posso dirlo; e potendolo, non lo direi. Certo è però che se mistificazione vi fu deve essere stata architettata, voluta, manipolata dagli interessati liberi ancora di agire a Bologna e altrove.

— Chi?.....

— In quei giorni immediatamente posteriori al delitto (28 agosto) e alla scoperta del cadavere (3 settembre) le architetture e le menzogne furono molteplici e audaci: da parecchie parti tentate. Il ritenere che anche nell'alibi di Firenze (*Hôtel Russie*) si siano duplicate sarebbe cosa gravissima.

— L'informatore della *Tribuna* accennerebbe a due correnti: l'una che sospetta l'intervento del dottor Secchi e l'altra che lo esclude.....

— Assordate per ora entrambe. Nulla nell'istruttoria accenna a questo. Solo si dubita che il Naldi potesse avere scelto, come teatro del suo alibi precostruito, l'*Hôtel* il cui padrone aveva avuto una sorella ricoverata in un sanatorio bolognese, di cui Tina Borghi era stata un tempo infermiera.

— Si parla anche delle 1500 lire; e di rivelazioni in proposito che tradirebbero e la bassa delle cose.....

— Naldi disse che le aveva rubate a Tullio durante l'agguato; ma avrà detto altrimenti prima. Io sostengo che Tullio Murri glie le aveva date o prima o dopo: e soggiungevo che tanto peggio per lui se, non fidandosi del suo corriere, gli le aveva rubate. Ciò non muterà la sostanza del fatto: che cioè egli era stato un sicuro consenziente premeditato. Che cosa vorrebbe ora dire il mutarsi della « fonte delle cose »? Che a dargliele sia stato un terzo? Anche ciò sarebbe gravissimo.

— Che ne dice dell'intervista della *Vita* col Volturno Mai?

— Il Volturno Mai era nel settembre 1903 corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Milano, repubblicana. Fu esso a pubblicare notizie scandalosissime — che poi smentì, attribuendole a mere voci udite — su immoralità famigliari dei Murri. Nel processo scritto non però luce intorno alla moralità dell'assassinio. La porterà ora? Dissorerà altrettanto scrutare non le voci ma i fatti. L'istruttoria si appoggiava sul deposto del Mai anche per dimostrare non essere vero che le ostilità provenissero da una sola parte politica.

— Che ne dice dell'episodio Gardini?

— E' un episodio che richiederebbe pagine di risposta. Non fu chiarito a fondo: forse perchè il chiarirlo non era allora necessario. Costui si trovò il 26 agosto a Venezia quando vi andarono Tullio e la Bonetti, quando — dicevi l'Accusa — si doveva eseguire la strage, impedita invece dalla impreveduta assenza del conte Bonmartini? Nè l'istruttoria scritta, nè l'istruttoria orale fecero luce su questa circostanza. Gardini non ammise mai di essere stato a Venezia il 26; ma un testimonio disse, per quanto il Gardini lo negasse, di averlo veduto a Venezia nei giorni immediatamente vicini a quel 26 agosto in cui, secondo l'Accusa, Tullio e la Bonetti con Linda Murri preparavano la strage Bonmartini. Tutta il resto rimase in nube. Il Gardini deve essere vivo e, se lo vuole e lo può, parlerà ed avrà parlato, completando, occorrendo, i suoi esami di testimonio.

— Ci sarebbe adunque un terzo? E sarebbe il nominato Occhi?

— Che ci sia stato un terzo non risulta. E noi abbiamo sostenuto che non risultava: che bastava Naldi. Certo è che quel nome fu fatto nella primavera del 1903 prudente ancora l'istruttoria. Nè l'Autorità giudiziaria mancò di occuparsene. Nè mancammo di occuparcene noi della Parte civile, fin d'allora costituita. Ma se quel filo non fu coltivato, vorrà dire che mancarono elementi concreti di ulteriore utile indagine.

— Che cosa ella conchiude?

— Che è il caso di chiedersi in prudenti ricerche, nella speranza che tutti coloro che sanno qualche cosa di più o di diverso da quanto è risultato palese al magistrato, se procederà oltre, senza reticenze. Tanto tanto a questi lumi di luce e con tanta febbrile indifferenza di ricerche postume la verità completa, anche se superflua, tanto a tardi finirà per venire a galla.

Lo sciopero dei lavoratori del mare in via di esaurimento.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Da notizia pervenuta alla Navigazione Generale Italiana risulta che lo sciopero dei lavoratori del mare si estingue per esaurimento; non si segnalano nuove mancate partenze; i vapori abbandonati dai rispettivi equipaggi ritornano man mano in servizio; non rimangono attualmente che dieci vapori fermi: uno a Brindisi, uno a Bari, due a Livorno, sei a

Raisuli, stretto da El Guebbas, vuol proclamare la guerra santa?

Londra, 27, ore 14.

Il *Times* ha da Tangeri, 26: « Il ministro della guerra accompagnato dalla quasi totalità del suo esercito, cioè da circa tremila uomini, si recherà domani ad alcuni chilometri all'est di Tangeri, sulla frontiera della tribù degli angera, ove leggerà ai capi dei villaggi vicini una lettera del Sultano, deponente Raisuli dalle sue funzioni di governatore dei distretti di Tangeri ed esigente la sottomissione delle tribù che si crede siano disposte ad accettare. Delle uniformi nuove sono state distribuite alle truppe la cui organizzazione ed equipaggiamento sono migliori del passato. Al campo l'ordine è eccellente. Il ministro della guerra fa tutto il suo possibile per impedire i disordini tra le truppe, gli europei e gli indigeni.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 29, ore 1,30.

La giornata fu molto movimentata e non passò senza un po' di organino. L'uragano di vento e di pioggia affrettò il disegno di Guebbas di continuare la tattica decisiva fin da principio. Stamane il campo di Bubana fu levato; una parte delle truppe si diresse per Suani verso la spiaggia di Olod Tangia, passò a guado un torrente e stabilì le tende al limitare dei territori degli angera, dietro la proprietà di Harris, corrispondente del *Times*, precisamente nel sito in cui il disgraziato Charbonnier perì vittima di una aggressione di montanari. Al tempo stesso altri soldati si recavano all'altipiano Marchand. El Guebbas ha lasciato Bubana per ultimo, a suo volle prendere ripose in una casa, che era stata preparata a Marchand, prima di essersi assicurato che l'accampamento sulla spiaggia era in buone condizioni. Accompagnato dal pascià di Tangeri, Ben Gani, e dai principali *caid* della *mehalla*, visitò verso le cinque, mentre pioveva a dirotto, l'accampamento; poi entrò a Tangeri col suo seguito, circondato da una scorta di uomini a cavallo e non due *Asirs* di fanteria del presidio. Comandavano queste truppe il capitano pascià Fournier ed il tenente Ben Sidira. Durante questo movimento parecchi colpi da fuoco furono uditi e corse subito la voce che gli uomini della *mehalla* avessero impegnato un combattimento coi seguaci di Raisuli. In realtà si trattava di semplici segnali convenuti tra diversi posti sorvegliati intorno a Tangeri. Nondimeno le immaginazioni lavorano, e siccome che si seppia una parola di arabo, riesce facile comprender l'argomento della conversazioni degli indigeni dai vocaboli « mehalla », « sceriffo », « Zinat », « Ben Mansour », che giungono ad ogni momento agli orecchi: e gli europei propagano loro stessi le notizie sensazionali. Così Harris affermava che Guebbas ha ricevuto un lettera del Sultano, con cui si destituisce Raisuli; aggiungeva che le tribù del Fahs avrebbero fatta sottomissione e si dichiaravano perfino decise ad assediare loro stessi il loro antico pascià.

Ho potuto ottenere dal Maghzen una smentita di pura forma; nessuna lettera da Fez è arrivata a Guebbas; per il momento il solo piano concertato è diretto contro il califfato di Ben Mansour. E' molto probabile che quanto prima avrò da mandare il racconto di una soluzione interessante sulla crisi. A tal proposito tutte le disposizioni sono prese dal ministro della guerra: esse sono inoltre molto abili. Ben Mansour è oramai isolato a Zinat coi suoi duecento fucili e restano un continuo presso il brigante. Questi non si perde di coraggio. Le Legazioni sanno positivamente che Raisuli ha convocato per domenica tutti i *caid* delle tribù fedeli fahs, Beni-Arrous, Mzouar e perfino gli angera Azanais, Abdeslam, deciso di predicare il *gehad* o guerra santa, arguendo che il Maghzen patteggi cogli infedeli a che Guebbas sia venuto per unire la *mehalla* alle truppe di polizia che debbono sbarcare dalle navi europee. Quale accoglienza è riservata alla predicazione dello sceriffo capellute? Disgraziatamente si può temere un risveglio di fanatismo, tanto facile a ravvivare. E siccome quest'ultima informazione la ho avuta dalla migliore fonte, è impossibile considerare l'avvenire con serenità. *(Matin).*

Lo stato di Castro e la lotta intestina del Venezuela.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 2.

Secondo informazioni particolari di buonissima fonte è incerto che lo stato di Castro vada migliorando. Il presidente del Venezuela, che è attualmente a Macute, è colpito da una malattia dalla quale non si rialzerà mai. Egli è attualmente in istato comatoso e la sua morte non è che questione di giorni. La situazione al Venezuela è molto torbida; un esercito di rinforzo, sotto gli ordini del ministro della guerra, è partito recentemente per combattere le forze rivoluzionarie del generale Montilla, che in due scontri ha sconfitto le truppe del Governo, il cui capo, fratello del ministro della guerra, sarebbe stato ucciso.

E' pure incerto, come dice un dispaccio da Caracas, pubblicato qui stamane, che il generale Paredes, uno dei principali capi rivoluzionari venezuelani, sia attualmente in viaggio per New York. Il Paredes era qui qualche giorno fa e si è imbarcato sabato scorso per la Giamaica, dove va a sorvegliare gli ultimi preparativi della spedizione che organizza attualmente contro il Governo venezuelano. *(Matin).*

Stazioni del Messico assalite da tribù indiane.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 2.

Secondo informazioni provenienti da Sonora, nel Messico, una numerosa banda di indiani, della tribù Yaqui, ha attaccato la stazione di Lanchow. Il capo-stazione, i membri della sua famiglia ed altri bianchi, si sono barricati nella stazione. Ne seguì un combattimento, che durò un'ora. Il risultato fu la sconfitta degli indiani, i quali si sono ritirati. I difensori ebbero però quattro morti e diversi feriti. Gli indiani hanno poi attaccato un villaggio situato a qualche chilometro di distanza, dove uccisero quattro uomini ed incendiarono gli edifici. Si ebbero pure molti feriti. Delle truppe messicane sono partite per quella località. *(Laffan).*

L'abolizione dei Consigli di guerra in Francia.

Parigi, 27, ore 18.

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri all'Eliseo. Cheron ha esposto le grandi linee di un progetto, elaborato d'accordo col generale Picquart, tendente a sopprimere i Consigli di guerra. Questo progetto differisce insensibilmente da quello che fu accettato in massima all'epoca della formazione del Gabinetto. In realtà non si tratta di aggiungere un giudice civile ai giudici militari. I Consigli di guerra sono soppressi assolutamente in tempo di pace ed i militari devranno rispondere delle contravvenzioni, dei reati dinanzi le giurisdizioni di diritto comune come i borghesi. Tuttavia le penalità applicabili ai militari saranno più elevate di quelle applicabili ai borghesi. Le infrazioni alla disciplina saranno represse da un Consiglio di amministrazione del reggimento. Inoltre i caporali, sott'ufficiali, sottotenenti e luogotenenti non avranno più il diritto di infliggere direttamente delle pene; questo diritto sarà riservato ai comandanti di compagnia ed il soldato od il sott'ufficiale punito potrà ricorrere in appello dinanzi al Consiglio di amministrazione del reggimento. L'esame del progetto non è ancora terminato completamente, i ministri lo termineranno lunedì. Alla ripresa dei lavori parlamentari il progetto sarà deposto negli Uffici della Camera. Il Consiglio approvò la nomina di Alapetite prefetto del Rodano alla residenza generale di Tunisi.

La dichiarazioni di culto e... il Grand'Oriente

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, ore 2.

Qualche giorno fa, alla Prefettura di polizia, era stata fatta una dichiarazione con cui si assimilava il Grande Oriente di Francia, ad un'istituzione religiosa: si diceva che i firmatari di questa dichiarazione avrebbero organizzata una riunione. Ieri alle 9,30 si sono presentati in rue Cadet, dove ha sede il Grande Oriente, una ventina di individui, i quali, dopo essere penetrati nella corte, provocarono un piccolo tumulto: i manifestanti vennero dispersi dalla polizia. Non venne fatto nessun arresto. *(Matin).*

Combes e la legge sull'esercizio del culto

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,30:

Il V Ufficio del Senato era convocato per la nomina di un membro della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla separazione della Chiesa dallo Stato, in sostituzione di un membro non rieletto nelle ultime elezioni triennali. L'on. Combes, che precisamente era stato battuto in questo Ufficio dal senatore che non è stato rieletto, si è ripresentato. Il suo concorrente era l'on. Fesard. Dei trentatrè membri convocati, soltanto 18 sono intervenuti alla riunione. I due candidati hanno espresso la loro opinione: Combes favorevole al progetto, e Fesard contrario. Combes è stato eletto con undici voti contro sette.

Zuffe tra clericali e anticlericali a Valenza

(Servizio speciale della Stampa).

Bendaye, 28, ore 2,45.

A Fernadalba, provincia di Valenza, all'uscita da una riunione clericale, dove si era protestato contro il progetto radicale del Governo, i liberali organizzarono una contro-dimostrazione, e le due bande vennero alle mani. Mentre gli uni gridavano: « Viva il Papa! Viva la religione! » gli altri cantavano la Marsigliese. Ci furono busse, bastonate e feriti. *(Matin).*

L'offerta d'un vescovo spagnuolo al clero francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 28, ore 2,5.

Il vescovo di Badajoz ha mandato una lettera al cardinale Richard protestando contro la condotta del Governo francese, ed offrendo il suo stipendio, il suo palazzo ed i seminari e le case di tutti i preti sottomessi alla sua giurisdizione, come rifugio ai vecchi ed ai seminaristi. Il vescovo di Badajoz aggiunge che non fa questa offerta ai vescovi ed ai preti francesi, perchè ciò sarebbe far loro una ingiuria, supponendo che l'odio dei loro persecutori possa terrorizzarli. *(Matin).*

Liberali spagnuoli a Clemenceau.

(Servizio speciale della Stampa).

Bendaye, 28, ore 2.

I liberali ed i radicali di Morril (provincia di Granata) hanno mandato a Clemenceau un caloroso indirizzo di felicitazione per il suo atteggiamento energico durante l'applicazione della legge di separazione. *(Matin).*

Il sermone del vescovo Ireland.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 2,10.

L'Osservatore Romano farebbe bene di informarsi, al bisogno, a mezzo di corrispondenti. Ne ha egli forse agli Stati Uniti? E' ciò di cui è permesso di dubitare, e, quantunque ciò possa dispiacere all'*Osservatore Romano*, direi che garantisco assolutamente la esattezza assoluta degli estratti del sermone del vescovo Ireland che ho trasmesso. Essi erano tutti da un dispaccio da San Paolo al *Sun*. Dire che era sbagliato, sarebbe affermare che il corrispondente da San Paolo in potuto interpretar male le parole dell'arcivescovo, e ciò non lo si può neppure credere, a meno che si voglia portare la stessa accusa contro molti altri corrispondenti, visto che tutti i grandi giornali newyorchesi, che hanno riportato le dichiarazioni di Ireland, hanno attribuito assolutamente la stessa parole del *Sun*. *(Matin).*

Una partenza pel carcere salutata dagli entusiasmi di una popolazione.

Avignone, 28, ore 2.

Stamane l'autorità giudiziaria di Tarascona si è recata a Barbantane per procedere all'arresto dei caporioni dei torbidi del 14 dicembre. Due squadroni di usseri, due compagnie di fanteria e cento gendarmi assicuravano l'ordine. Gli arrestati furono condotti al carcere di Tarascona scortati dai gendarmi in due furgoni dell'esercito, essendosi gli appaltatori di vetture della regione rifiutati di fare questo servizio, per timore di essere boicottati dalla popolazione. Gli arrestati sono sette; due uomini ed una donna, che sono ammalati, sono stati lasciati in libertà provvisoria. Gli accusati sono quindi dieci.

Alla partenza dei furgoni, che portavano gli accusati, una gran folla si è riunita sulla piazza del mercato e gettò loro fiori, corone, rami d'alloro, cantando canti provenzali. Molte donne piangevano. Dopo la partenza dei prigionieri, una dimostrazione, in capo alla quale si pose il parroco, accompagnata dal marchese Barbantane, si recò alla chiesa percorrendo le strade del villaggio cantando. Il sindaco, conte Terray, aveva, dietro invito dell'autorità, visitato i caffè ed esortato i suoi amministrati alla calma. *(Matin).*

Nozze d'oro festeggiate con un milione.

Londra, 28, ore 2.

Il tesoriere dell'« Imperial Cancer Research Fund », Società per la guarigione del cancro, ha ricevuto da mister e mistress Bishaffheim la somma di un milione di franchi, in occasione delle loro nozze. *(Matin).*

Un complotto ordinato a Chicago contro il palazzo dello Tsar?

(Servizio speciale della Stampa).

Chicago, 18, ore 1.

Molti agenti del Governo russo furono mandati a Chicago per sorvegliarvi i rivoluzionari che sono rifugiati in questa città e che fomenterebbero, a quanto si dice, un complotto che avrebbe per iscopo di organizzare la rivoluzione in Russia, nello stesso tempo che un attacco contro il palazzo dello Tsar. *(New York Sun).*

I rivoluzionari russi riconfermano i metodi terroristi

Pietroburgo, 27, ore 13,10.

Il partito socialista rivoluzionario ha annullato a maggioranza di voti la decisione presa antecedentemente di astenersi, durante il periodo delle elezioni della Duma, da atti terroristi, ritenendo che questi atti sono ora il solo mezzo di combattere contro il Governo.

Un sottufficiale russo arrestato per complotto rivoluzionario.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Telegrafano da Mosca: « La Polizia ha fatto la notte scorsa una perquisizione nella camera di un sottufficiale, segretario del Comando militare della ferrovia da Mosca a Kursch. Furono scoperti varii documenti compromettenti, fra cui un migliaio di proclami rivoluzionari indirizzati ai soldati, due casse di opuscoli contro il Governo e cinquecento rubli in denaro. Il sottufficiale è stato arrestato ed anche il segretario dell'aiutante del reggimento, Rastaffki, che gli faceva visita ogni giorno.

Il suicidio di un console russo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, ore 2.

Il suicidio del colonnello Roberto di Geiman, console di Russia a Liverpool, ha prodotto oggi una impressione penosa. Pare che da qualche tempo la salute del console lasciasse a desiderare, e che un affare di ordine intimo, i cui particolari restano sconosciuti, gli desse vive preoccupazioni. La notte scorsa, mentre si trovava solo nella sua stanza da letto, il console si impadronì di un lungo pugnale russo, col quale si colpì due volte al petto, poi si suardò due rivoltellate al capo. Al rumore delle detonazioni i domestici accorsero, e trovarono il colonnello steso sul pavimento in un lago di sangue. Diversi medici furono subito chiamati, ma le loro cure rimasero inutili ed il console è spirato stamane.

Il colonnello, che era in età di 55 anni, esercitava dal 1904 le funzioni di console di Russia a Liverpool. Egli era consigliere di Stato russo ed il coraggio, del quale aveva dato prova a Plewna, gli valse una decorazione militare. *(Matin).*

I timori dello *Standard* pel tunnel sotto la Manica

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15:

Lo *Standard* consacra un lungo articolo al progetto di legge sul *tunnel* della Manica che si presenterà al Parlamento.

Lo *Standard* riconosce gli immensi vantaggi economici del *tunnel* e si dichiara in massima favorevole, ma — aggiunge — la principale questione che le Stato solo deve regolare è quella della sicurezza nazionale. Lo *Standard* non si può rimuovere dall'esprimere qualche dubbio sulla pretesa invulnerabilità, dubbio nato avanti anche nei circoli militari.

Lo *Standard* fa notare che senza rispettare affatto della lealtà della Francia, le circostanze possono modificare l'*entente* ed anche le alleanze e bisogna considerare anche il caso in cui la Francia, anche allenta, fosse essa stessa invasa e perdesse la padronanza dell'entrata del *tunnel*, lasciando così aperto a un nemico inalieno le porte stesso dell'Inghilterra.

Lo *Standard*, pur chiedendo la riorganizzazione delle forze attive della difesa nazionale, si chiede se non sarebbe pagare un po' caro, a questo prezzo, la realizzazione del progetto di intercomunicazione.

L'alleanza anglo-giapponese rafforzata.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 22:

Il *Daily Express* crede di sapere che al principio dell'anno prossimo avrà luogo al Giappone una conferenza fra i delegati inglesi e giapponesi, per precisare le misure definitive da addottare sulla base del trattato anglo-giapponese. I risultati di questa conferenza non saranno conosciuti immediatamente, ma così avranno per iscopo di fortificare l'alleanza.

Circa la voce di suicidio dell'Imperatore della Cina

Vienna, 27, ore 24.

La *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro cinese a Vienna smentisce assolutamente la voce corsa del tentativo di suicidio dell'Imperatore della Cina.

L'ambasciatore inglese agli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 2.

Sir Mortimer Durand, ambasciatore d'Inghilterra agli Stati Uniti, lascerà Washington il 29 dicembre. *(Laffan).*

Il fidanzamento del quarto figlio di Guglielmo II

Berlino, 28, ore 2.

Oggi, a Potsdam, si è celebrato il fidanzamento del principe Augusto Guglielmo di Prussia, quarto figlio dell'Imperatore, colla principessa Alessandra Vittoria di Slesvig-Holstein-Sondertueg-Glücksburg. Il giovane Principe è nato a Potsdam il 29 gennaio 1887. *(Matin).*

La sfida deplorevole della gendarmeria in Macedonia

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,20:

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*: « Il signor De Giorgis, capo della riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia, è giunto martedì, apparentemente dietro invito dell'ambasciatore d'Italia, per passare le feste di Natale, ma in fondo per esporre la situazione deplorevole della gendarmeria e per parlare delle riforme che occorrono in Macedonia. Nei circoli competenti si pensa che il prolungarsi di una simile situazione potrebbe condurre a serii avvenimenti e in seguito compromettere il regime dello *statu quo* attuale.

« La diplomazia ha ragione dunque di occuparsene, poichè l'esperienza dimostra sempre più come grande è l'avversione dei turchi per qualunque controllo. »

Particolari sull'esplosione della Rambla de Las Flores

Bendaye, 28, ore 2.

Si è ricevuto a San Sebastiano qualche particolare sull'esplosione di una bomba avvenuta, come si sa, in un orinatoio della Rambla de Las Flores, ieri, a Barcellona. Al momento dell'esplosione, i vetri delle case vicine furono infranti. La folla, presa da panico, fuggì spaventata, ed in questa fuga precipitosa molte persone rimasero contuse. L'autore di questo attentato, nel quale non si aborre che due feriti leggermente, sarebbe uno di quanti. Egli voleva lanciare l'esplosivo oltre l'orinatoio, ma la bomba, cadendo, esplose. La Polizia continua attivamente le sue ricerche, ma finora esse sono senza risultato. *(Matin).*

Una vittoria che mette in imbarazzo il Governo tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 25, ore 2.

Mentre la festa di Natale interrompeva qui la vita pubblica, la pubblicazione dei giornali e anche la circolazione nelle strade, e trattenevano i berlinesi nelle loro case, attorno agli alberi tradizionali, un telegramma portava alla Wilhemstrasse la notizia di una vittoria, che sembrava fatta apposta per rallegrare il popolo tedesco e per mettere in imbarazzo il Governo Imperiale. Nella colonia sud-ovest africana, la tribù dei Bondelzwarts si è sottomessa. Il loro capo, Giovanni Christian, ed i suoi partigiani, si sono arresi al tenente-colonnello von Estorff, presso il villaggio di Hatrehahis. Ora, i guerrieri che hanno fatto la loro sottomissione, sono in numero di 120, e le armi che hanno deposto nelle mani dei tedeschi, vittoriosi, consistono in 105 fucili di piccolo calibro.

Questa cifra, nella sua semplicità eloquente, rischiara di una luce cruenta la discussione recente, che provocarono lo scioglimento del Reichstag.

Quando il Centro domandava con insistenza al Governo di diminuire le forze militari della colonia e restringere con ciò le spese portate dal mantenimento di queste forze, il Centro aveva le sue ragioni per fare questa richiesta. Esso era esattamente informato sulla situazione nel Sud-Ovest africano dai rapporti dei missionari, che forse si trovavano in contatto più immediato con gli indigeni di quanto lo possono essere i funzionari imperiali (Giovanni Christian si è fatto battezzare), ed avevano fornito ai capi del Centro le indicazioni che permettevano loro di combattere con certezza le proposte del Governo e che giustificavano, a quanto sembra, la persistenza loro nel rifiuto. Il comunicato ufficioso, riportato questa sera dai giornali, è compilato in modo da prevenire le osservazioni che gli organi cattolici e socialisti non mancheranno di fare, a proposito di questa notizia, e diminuire così i vantaggi che potrebbero trarre contro il Governo alla vigilia delle elezioni. *(Matin).*

Una vittoria tedesca nel Sud-Africa ed un'interrogazione dei liberali.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 2.

La Nota ufficiosa fa notare che si può considerare come prossima la fine di una guerra già lunga. Allora, i lavori della colonizzazione diventeranno possibili, e permetteranno di raccogliere i vantaggi corrispondenti ai sacrifici fatti. Resta però sempre la domanda che tutti si fanno: Come mai il Governo tedesco ha potuto aumentare l'importanza delle operazioni coloniali, che sono appena terminate, al punto da considerare il voto dei crediti supplementari come condizione *sine qua non*, e poi esserci ridotto ad una misura così grave, quanto quella dello scioglimento del Reichstag? E' quanto non mancano di far notare questa sera i liberali ed i cattolici. *(Matin).*

Villaggi devastati da valanghe nei Pirenei

(Servizio speciale della Stampa).

Perpignano, 28, ore 2.

Una valanga di neve è caduta sul villaggio di Talau, distruggendo tutte le case, salvo due. Una di queste è quella del sindaco. Gli abitanti si sono rifugiati a Ayguatebi. Il villaggio di Talau si trova nel circondario di Prades, ad un'altitudine di 1500 metri, e comprende 89 abitanti; ad Ayguatebi, la valanga distrusse una casa ed ha danneggiato la scuola.

A Villafranche dei Conflottes, due case sono crollate sotto il peso della neve. Nella parte alta del circondario di Prades, gli abitanti sono terrorizzati. Le comunicazioni sono interrotte, i viveri mancano. Una squadra di trecento operai lavora allo sgombro della neve. *(Matin).*

Navi a picco sulle coste inglesi.

Londra, 28, ore 2.

Da tutte le parti si annunciano oggi sinistri marittimi. La nave inglese *Hornsey* si è arenata tra Douvres e Deal e non si è ancora potuto rimetterla a galla. A Holensburg, un battello contenente 9 persone è colato a picco, ma un *yacht* si trovava, fortunatamente in prossimità, e riuscì a salvare i passeggeri. La barca *Patro of Fowey*, si è arenata presso Nordeney. *(Matin).*

Tempeste di neve in Svizzera. Treni bloccati.

Ci telegrafano da Losanna, 27, ore 23:

Da due giorni, in seguito a violente tempeste, è caduta in Svizzera una grande quantità di neve. Dappertutto sono segnalate interruzioni nella circolazione dei treni e delle diligenze postali. Lungo la linea del Sempione, fra San Maurizio e Brigs, la neve ha raggiunto gli ottanta centimetri di altezza. Parecchi treni sono bloccati in varii punti. Sulla linea di Pontarlier la neve è alta più di un metro. I treni rapidi Parigi-Milano, Milano-Parigi hanno subito considerevoli ritardi e dovettero fermarsi.

Una città distrutta dal terremoto

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 1,25.

Un telegramma da Santiago del Chili ai giornali dice che metà della città di Arica è distrutta da una violenta scossa sismica, ripetutasi in tutta la provincia di Tacna. Diverse altre città e villaggi sbbero pure più o meno a soffrire in causa del terremoto. La popolazione è colpita da terrore. *(Matin).*

Tra un vecchio canzonettista e la sua ex-moglie.

Parigi, 28, ore 2,30.

Sapendo che Paulus, il famoso e geniale creatore di tante canzonette, era vecchio, si trova nelle più grandi strettezze, per avere perso in speculazioni disgraziate ben 400,000 franchi, era stato ultimamente organizzato a suo favore al teatro della *Gaîté* uno spettacolo, che rese dai venticinque ai trentamila franchi. Sopra questa somma, l'ex-moglie del cantante, si affrettò a porre opposizione. Sei anni or sono, essa aveva ottenuto il divorzio contro suo marito, che venne condannato a pagare quattrocento franchi mensili alla sua ex-consorte. Forte di questo credito, ella aveva, così, posta la mano su quanto la beneficenza pubblica aveva destinato a suo marito. Gli organizzatori dello spettacolo, gli artisti che vi parteciparono ed i direttori della *Gaîté* dichiararono che, soccorrendo Paulus non avevano inteso lavorare per i suoi creditori. Il tribunale, considerando che la rappresentazione ha avuto luogo a beneficio di Paulus, per scopo alimentare e caritatevole, ha ordinato che fosse tolta l'opposizione fatta dalla moglie di lui. Il vero nome di costei è Habans. *(Matin).*

Dimostrazioni per la riforma elettorale a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 19,45:

Durante la seduta d'inaugurazione della Dieta parecchie centinaia di socialisti fecero una dimostrazione in favore della riforma elettorale amministrativa. I capi-partito presentarono un Memoriale alla Dieta. Un corteo si è sciolto il Consolato francese, acclamandolo.

Un treno elettrico che urta in una macchina a vapore a Gallarate

Venti feriti

Ci telegrafano da Gallarate, 27, ore 15:

Stamane, il treno elettrico passeggieri, N. 3, proveniente da Varese, causa un falso scambio, urtò nella stazione di Gallarate contro una macchina a vapore ferma in istazione. L'urto, violentissimo, frantumò la cabina del treno elettrico e i respingenti della macchina urtata. Il guidatore Chiarli, e il supplente Scalti, si salvarono saltando dal treno, ma rimanendo feriti. Fra i passeggeri ci sono venti feriti, alcuni dei quali, gravi. Si ignora la causa precisa del disastro. Le Autorità ed ispettori si sono recati sul luogo. Il guardiano del posto di blocco, a cui si crede risalga la responsabilità, è fuggito. Si è iniziata un'inchiesta per parte dell'Autorità e della Direzione della ferrovia.

***

Ci telefonano da Varese, 27, ore 21,20:

L'automotrice del treno investitore nell'infilare lo scambio per entrare sul binario di terza vicino alla baracca del posto di blocco, causa la rottura del gasci, si staccò dal rimanente del convoglio, che si spezzò così in due parti, mentre l'automotrice andò ad urtare la macchina a vapore N. 1008, pronta per partire per Luino. Le due carrozze di rimorchio proseguirono da sole sul terzo binario, allibando per circa 80 metri. I due macchinisti che si trovavano sulla macchina a vapore urtata dal treno passeggeri si salvarono rifugiandosi sul *tender*, sopra il carbone.

I feriti sono: Chiarli, guidatore del treno investitore; Scoltriti, supplente di macchina, entrambi di Milano; Bossi Eligio, industriale; Martignoni Pietro, Cervini Romano, Mazzola Roberto, Malnati Pasquale, Villa Enrico, Bossi Giovanni, Pinighelli Martino, Antonini Luigi, ambulante postale; Cervini Enrico; Mottelmetti Luigi, Bassani Angelo, Chiaravalle Paolo, Romanelli Oreste, Passani Giuseppe, ed il parroco di Tronzano, certo don Vicini Stefano, ed altri tre, dei quali non si è potuto conoscere il nome.

Il deviatore Caramella Enrico, che lasciava servizio al posto di blocco, ed al quale si attribuisce la responsabilità del disastro, è fuggito. I due guidatori furono trasportati all'Ospedale Maggiore di Milano. Gli altri, dopo essere stati medicati, poterono proseguire direttamente per le loro abitazioni.

Vegetarianismo che rischia di provocare un divorzio principesco.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Telegrafano da Berna: La notizia riportata dai giornali berlinesi relativa al prossimo divorzio tra Leopoldo Wostling, ex-arciduca d'Austria, e la ex-cantante signora Adamovitch non è interamente esatta. Secondo le informazioni fornite al *Journal de Genève*, i dissensi che sono scoppiati fra i due sposi non sono di natura grave. Essi sarebbero soprattutto dovuti all'estremo zelo con cui l'ex-cantante si mette a seguire il regime vegetariano e tutte le conseguenze che derivano da tal solo. Questa vita di asceta ha finito per stancare l'ex-arciduca, che è andato a consultare il suo avvocato, il quale ha consigliato il principe di andare a riposarsi e rimettere a più tardi qualunque decisione definitiva. L'ex-arciduca è attualmente in Riviera e ritornerà a Zurigo i primi di gennaio per riprendere i corsi alla Scuola politecnica federale, corsi che egli segue con molto interesse, specialmente quelli di botanica, geologia e meteorologia. Si spera che per questi spesa l'ex-cantante avrà rinunciato alle sue pratiche vegetariane.

Otto reggimenti in marcia. Manovre a partiti contrapposti.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,55:

Il *Pensiero Militare* dice: « I cambi di guarnigione per l'Arma di cavalleria avranno luogo per via ordinaria, ed ora all'Ispettorato dell'Arma si studia per poter combinare tra gli otto reggimenti la marcia delle manovre a partiti contrapposti. Questa notizia rigurderebbe, a quanto si dice, i reggimenti lancieri *Milano* e cavalleggeri *Caserta*, di guarnigione in Piemonte. »

Si assicura che il cav. D'Alessandro, comandante lo squadrone corazzieri, sarà promosso maggiore a scelta, rimanendo comandante lo squadrone dei carabinieri-guardie del Re. Il fatto non sarebbe nuovo, essendovi un precedente nel Giovannini, che fu il capitano dei corazzieri che salvò la vita a re Umberto nell'attentato Passannante.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Desotiari, capo-gabinetto del sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, è nominato procuratore del re a Roma — Calabrese, procuratore del re a Roma, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma — Bartoli, sostituto procuratore del re al Tribunale di Genova, è trasferito a quello di Alessandria — Dagliotti, sostituto procuratore del re al Tribunale di Alessandria, è trasferito a quello di Genova.

Feranica e Baviera, giudici di tribunale, cessano dall'incarico di segretari della Commissione consultiva per la nomina dei magistrati, e sono sostituiti in detta carica dal giudice Longo e dal sostituto procuratore del re Puia — Bolognini, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila, è nominato procuratore del re al Tribunale di Aquila — Calcagno, procuratore del re al Tribunale di Aquila, è nominato consigliere alla Corte d'Appello ivi.

Il medesimo Bollettino pubblica i decreti confermanti i vice-pretori per il triennio 1907-1909 dei distretti delle Corti di Appello di Messina, Palermo e Venezia.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Della Donna, pretore al Mandamento di Bovet, è trasferito a quello di Santadi (Sardegna) — Sciguate, cancelliere alla Pretura di Sannazzaro de' Burgondi, temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Genova, è trasferito alla Pretura di Rocca d'Arazzo, continuando nell'attuale applicazione e lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Ferrari, il posto alla Pretura di Sannazzaro de' Burgondi — Marini, cancelliere alla Pretura di Avigliana, è trasferito alla Pretura di Mola di Bari — Guglielo, cancelliere alla Pretura di Roccanasca, temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Genova, è temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Genova — Balluzzi, cancelliere alla Pretura di Triora, temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Genova.

NOTAI.

Venne concessa al notaro Lombardi la proroga sino al 20 febbraio 1907 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casale.

Il sequestro degli introiti daziari a Catania.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che la Società del gas, che ha un credito di settecentomila lire col Comune di Catania, sequestrò gli introiti della barriera daziaria. Ieri ed oggi gli uscieri sequestrarono gli introiti.

Un " Albergo-pensioni „ a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 19:

Si annunzia che un Comitato di persone ragguardevoli si è proposto di costituire una Società Cooperativa per aprire un « Albergo-Pensioni » per tutte quelle signorine occupate come commesse di negozio o come impiegate in studi commerciali o industriali o legali, le quali non hanno famiglia in Milano e che sono quindi costrette ad alloggiare in pensioni costose, che non offrono loro il più piccolo *confort* disamorandole delle cose quando non le costringono a contatti pericolosi. Ora si vorrebbe istituire uno di questi alberghi-pensioni così frequenti in Svizzera ed in Norvegia, modesti e puliti, dove, pur conservando la loro piena libertà, questa categoria di lavoratrici troverebbe a buon prezzo, compatibile con le loro risorse economiche, un ambiente ospitale in cui si sentirsero come in casa propria.

REATI E PENE

Le ultime vicissitudini della questione dei baracconi della Galleria Nazionale.

(Corte di Cassazione di Torino — 27 dicembre).

Oggi fu notificato al Municipio un nuovo ricorso per il noto affare dei baracconi della Galleria Nazionale, che ha affisato ormai ogni sede di giudizio.

Con privata scrittura 11 dicembre 1886, Ercole Bianchi affittava nella Galleria Nazionale alcuni locali per vendita dei suoi articoli a 43 e 96 centesimi, e con successiva scrittura del 2 aprile 1902, Ercole Bianchi assumeva in locazione ultranovennale, per la decorrenza dal 1° ottobre 1900 al 30 settembre 1909, i locali che già occupava, da ampliarsi, mediante costruzione in legno, mediante i cosidetti baracconi. Ma la Città di Torino elevò contravvenzione contro i signori Biglia, proprietari della Galleria, per avere intrapresa la costruzione di quei chioschi senza il permesso municipale.

E qui incomincia una favolosa odissea giudiziaria, che ancora continua, e della quale una dignitosa transazione dovrebbe ormai troncarne lo scandalo.

Si ottiene l'azione penale in merito alla contravvenzione per assenza. La Città allora, con citazione 22 maggio 1902, istituì giudizio civile avanti il Biglia, che ha affisato ormai ogni sede di giudizio.

Con privata scrittura 11 dicembre 1886, Ercole Bianchi affittava nella Galleria Nazionale alcuni locali per vendita dei suoi articoli a 43 e 96 centesimi, e con successiva scrittura del 2 aprile 1902, Ercole Bianchi assumeva in locazione ultranovennale, per la decorrenza dal 1° ottobre 1900 al 30 settembre 1909, i locali che già occupava, da ampliarsi, mediante costruzione in legno, mediante i cosidetti baracconi. Ma la Città di Torino elevò contravvenzione contro i signori Biglia, proprietari della Galleria, per avere intrapresa la costruzione di quei chioschi senza il permesso municipale.

E qui incomincia una favolosa odissea giudiziaria, che ancora continua, e della quale una dignitosa transazione dovrebbe ormai troncarne lo scandalo.

Si ottiene l'azione penale in merito alla contravvenzione per assenza. La Città allora, con citazione 22 maggio 1902, istituì giudizio civile avanti il Biglia, al ottenne sentenza 3 aprile 1903, confermata in appello con pronuncia 16 ottobre 1903, e che dichiarava tenuti i signori Giovanni Battista e Riccardo, padre e figlio Biglia, a demolire, nel termine di giorni trenta dal passaggio in giudicato della sentenza stessa, i chioschi, sotto pena di vederli demolire a cura della Città stessa ed a loro spese.

Ricorsero i signori Biglia in Corte di Cassazione, impugnando coi primi due mezzi la competenza dell'Autorità giudiziaria a conoscere della causa; tali mezzi furono respinti dalla Corte di Roma con sentenza 15 settembre 1904, e gli altri mezzi di ricorso furono respinti dalla Corte di Cassazione di Torino con pronuncia 21 dicembre 1904, in cui fu sostanzialmente ritenuto che era errato il concetto adottato dalla Corte d'Appello nel senso che l'art. 180 del regolamento 10 giugno 1862 per l'ornato e l'edilizia esteriori la demolizione dell'opera solo perchè sfornita di formale autorizzazione sindacale, ma ritenendo l'incidenza illegittimità dell'opera costituente ingombro alla pubblica viabilità. Si osservava allora che la Galleria Nazionale è di proprietà privata e che non è gravata da nessuna servitù di passaggio, tantochè nessuno potrebbe impedire ai Biglia di ch

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi compenso fine dicembre.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 o/o lorda 101 40 ex. Rendita 3 1/2 o/o n. 100 41 ex
Rendita 4 o/o netta 101 40 ex Rendita 3 o/o lorda 73 —

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 o/o	—	—	
500 Pisani (Pontelatto 1869) 3 o/o	—	—	

Obbligazioni

1/2 Asse Ecclesiastico 5 o/o	—	—	
500 Ferroviarie 3 o/o emesse per conto dello Stato del 6 Società Mediterranee, Adriatica e Sicula (emissione 1907-14-16). Legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 1 a 515	—	—	

Certificati

— Nomin. definitivi trentesimi, per spese di costruz. ferrov.	—	—	

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (delle ex-marmi) 3 o/o	348	—	
500 Strade ferrate Tirrene 5 o/o	500	—	
100 Ferrovie Meridionali 3 o/o	329	—	
500 Ferrovie Sicule 3 o/o	329	—	
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o	373	—	
500 Strade ferr. Meridionali 3 o/o	329	—	
500 Str. ferr. Cuneo 3 o/o	320	—	
500 Str. ferr. Cuneo 4 o/o	460	—	
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o	—	—	
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o	535	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuova Rete. 1876 (R. decreto 5 agosto 1876) 3 o/o	353	—	
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1885)	357	—	
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887)	353	—	

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 o/o	100	—	

Certificato

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 2 1/2 o/o netto	498	—	
500 Credito Comun. e Provinciale	504	—	
500 Cred. Comunale e Provinciale (Roma) 3 75 o/o	498	—	
500 Detto com. della Società per le ferr. del Mediterr. emesse per i tronchi Cava-lermagg.-Bra 3 o/o	503	—	
500 Detto com. della Società per le ferr. del Mediterr. emesse per i tronchi Ere. Pantalupo, Castiglione Moriana, 3 o/o	503	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 4 o/o	413	—	
500 Ferr. Meridionali 3 o/o	347	—	
100 Id. Soc. Sarda 3 o/o	349	—	
500 Id. Sarde, serie A 3 o/o	347	—	
500 Id. id. id. B 3 o/o	347	—	
100 Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro	500	—	
500 Soc. ed Esercizi Tramways Veneti 4 o/o	500	—	
500 Tramways Torinesi 4 o/o	500	—	
500 Ferrovia Elettrica Trasversale Ligure 4 o/o	500	—	
500 Società Siderurgica di Savona 4 o/o	500	—	
500 Id. Napoli. Imprese Elettriche 4 o/o	505	—	

Certificato.

500 Fond. di R. Pacle 4 o/o	512	—	
100 Id. id. 4 1/2 o/o	505	—	
100 Id. id. 5 o/o	507	—	
100 Id. Banca Italia 5 3/4 o/o	507	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (400) B. d'Italia 1200	—		
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 600	624	—	
500 Credito Italiano 537	—		
500 Società Bancaria Italiana 317	—		
500 Banco di Roma 515	—		
Banca di Torino (stampigliata) 50	—		
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150	—		

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali 700	—		
250 Id. id. Secondario Sardegna 140	—		
500 Id. id. Sicula 502	502	ex	
400 Id. id. Mediterranee Modena 497	—		
414 Id. id. Sicula 410	—		
500 Id. id. Pinerolo (in emissione) 474	—		
500 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) 410	—		
500 Id. Navigazione Generale Italiana 500	—		
Fiuzi e Rubatti 490	—		
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 380	—		
100 Id. Anon. Tramways Veronesi 102	—		
250 Id. ferr. Veronesi 257	—		
500 Id. Nom. Tramways Omnibus 315	—		
500 Id. Nav. Alta Italia 518	—		
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) 510	—		

Elettricità, luce ed ind. merceologiche.

500 Società Ital. Gas 467	—		
500 Id. Consumatori Gas-Luce 506	—		
500 Id. Off. Savigliano 1201	—		
250 Id. Elettric. Alta Italia 305	—		
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) 1260	—		
500 Id. id. Servizio Italiano (nuovo) 517	—		
250 Id. Ital. Rieffi. già Crusi 90	—		
250 Id. id. di applic. elettriche 270	—		
250 Id. Elettrotecnica Italiana 319	—		
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi 200	—		
500 Id. Anon. Officine già Diatto 133	—		
50 Id. Fisio-dinamica contr. Meccanoterapia (Bologna) 85	—		
100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 245	—		
250 Id. Fonderia di cavalli (Nebbiolo e C.) 225	—		
400 Id. Siderurgica di Savona 400	—		
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime 14	—		
150 Id. Italiana di Elettrochimica 170	—		
300 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 930	—		
500 Id. Accisi. Terni 1725	—		
500 Id. Officine Elettriche Genovesi 590	—		
25 Id. R. Zust. constr. autom. (Intra) (a) 123	—		

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

25 Società Ast. Rapid 136	—	
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessia. 43	—	
25 Id. Automob. Brevetti Fiat 153	—	
50 Id. Italiana del Reno (Genova) 30	—	
500 Id. Cantiere Navale di Muggiano 895	—	
25 Id. Camona, Giusani, Tarrinelli 75	—	
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 30	—	
25 Id. Anazido, Armstrong e C. 185	—	
100 Id. Odic, Turkheimer p. gaz e vel. 180	—	
25 Id. Ind. Grogor 103	—	
25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) 40	—	
25 Id. Figi-Maggiorino 81	—	
25 Id. Marchand e Farb. ani. (Genova) 65	—	
25 Id. « Fides » Fabbrica ami. (Roma) 50	—	
25 Id. Canav. Carello 60	—	
100 Id. Un. Eser. Elett. 95	—	
25 Id. Fabb. Aut. e Ciclo e Lor., Torino, —	—	

Industriali e commerciali ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino 605	—		
500 Id. Generale Immobiliare Agricola 290	—		
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 100	—		
225 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 65	—		
50 Id. (Italiana del Ghiaccio artificiale 18	—		
500 Id. Marsaglia 500	—		
100 Id. Fabbr. cloruri e coml. Vendki e C. 125	—		
25 Id. Torin. pan-past. 50	—		
1 250 Id. Dist. It. (Milano) 102	—		

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital. Ind. (già Id. Cartiere Merid.) 34	—		
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia 640	—		
100 Id. Calci Carbid 115	—		
500 Id. di Rissano, 8 Centrale (stamp.) 35	—		
125 Id. Id. Isolato di San Teodosio —	—		
200 Id. Anon. Pellami e Calzature 250	—		
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni —	—		
500 Id. Italiana Imprese Ind. (Roma) 122	—		
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) 270	—		
500 Id. Istituto Romano di beni stab. 272	—		
100 Id. Riviera Solf. Trezza Alb. Bolog. 113	—		
250 Id. Unione Conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 490	—		
500 Id. di Monteponi 325	—		
(2016) Id. Pub. Parcamati 15	—		
1000 Anid. d. Milano 175	—		

Cereali.

Granoturco	7	—	
Segala	9	—	
Avena	7	—	
Fagiuoli	15	—	
Riso	30	—	
Patate	3	—	
Fieno	3	—	
Paglia	3	—	

Farine.

Farina 1ª marca	36	—	
Id. 2ª id.	34	—	
Id. 3ª id.	32	—	
Id. 4ª id.	30	—	
Id. 5ª id.	28	—	
Id. 6ª id.	26	—	

Pane.

Pane 1ª qualità	0	30	
Id. 2ª id.	0	28	
Id. 3ª id.	0	26	
Id. 4ª id.	0	24	

Carne.

Manzo	1	60	
Vitello	1	70	
Vacca	1	50	
Castrato	1	70	
Maiale	1	70	
Agnello	1	70	

Latte.

Latte	0	20	

Burro.

Burro	2	40	

Formaggi.

Parmigiano	3	—	
Fontina	2	40	
Gorgonzola	2	—	
Grana	2	40	
Robiola	1	50	
Toma	1	50	

Uova.

Uova	0	10	

Legumi.

Fagiuoli	0	30	
Lenticchie	0	30	
Piselli	0	30	

Frutta.

Mele	0	30	
Pere	0	30	
Uva	0	30	
Castagne	0	30	

Verdure.

Patate	0	10	
Cipolle	0	10	
Carote	0	10	
Cavoli	0	10	
Insalata	0	10	

Combustibili.

Legna forte	0	30	
Legna dolce	0	25	
Carbone	0	30	

Vino.

Vino	0	30	

Olio.

Olio	2	40	

Sale.

Sale	0	30	

Zucchero.

Zucchero	2	40	

Caffè.

Caffè	3	—	

Candele steariche.

Candele steariche	2	40	

Petrolio.

Petrolio	0	30	

Sapone.

Sapone	1	50

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(206)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Sotto le maniche rimboccate del suo giubbetto logoro, si vedevano delle braccia da lottatore.

Vi era sotto quella polvere, sotto le tele di ragno del soffitto, e lo strato di fuliggine depositato sul pavimento, un tempo così netto e rosso, uno scoraggiamento profondo, il sentimento della caduta dalla quale un commerciante non può più rialzarsi.

Papà Remigio disse al conte, togliendosi la pipa dalla bocca e scuotendone la cenere per riporla nella tasca della blusa.

— Sì, ecco quello che sono diventato!

E non un amaro sorriso:

— E' bello, il Leon d'oro!

Indi, rapidamente, scattando, soggiunse:

— Ebbene, è colpa vostra, e non ho affatto ritegno di dirvelo. Non avrei certo fatto due passi per questo, ma poichè il caso vi conduce, sedetevi dunque. Io vi sclorinerò il mio rosario.

Il conte obbedì senza neppure l'idea di resistere.

Di giorno in giorno, dopo la chiusura di Marietta nella piccola casa di Passy, egli si sentiva sempre più depresso, senza forza, minato al punto da non tentar neppure di reagire contro lo scoraggiamento che s'impadroniva di lui.

Il ricordo della donna che aveva amata appassionatamente, che amava ancora, lo seguiva dovunque, senza lasciarlo un minuto.

Era il pensiero dominante del suo cervello, attaccato, anch'esso, da un principio di debolezza.

Quella testa così forte, così solida, così potente per il male, aveva ricevuto un colpo di maglio, che doveva, a meno di un miracolo, essergli letale.

Tutti i rimedi adoperati per distrarsi da quella disperazione invadente fallirono gli uni dopo gli altri.

Ancora pochi mesi e l'edificio crollerebbe.

I godimenti della fortuna, le emozioni del giuoco, le grazie e le seduzioni di Angela, vani succedanei, specifici senza valore.

Dopo pochi momenti, malgrado sforzi potenti per rilevarsi, egli cadeva di nuovo nel mortale abbattimento.

Il veleno del ricordo continuava la sua azione deleteria.

Al tavolo del baccarà, davanti ai mucchi d'oro, di biglietti e di gettoni sul tappeto verde; accanto ad Angela nel delizioso « buen-retiro », che le aveva regalato; a cavallo pei viali del Bosco o sulle strade dei suoi domini, aveva sempre dinanzi a sè l'adorabile viso di Marietta, i suoi occhioni severi, la sua bellezza senza uguale per lui, e udiva la sua voce dolente, che gli diceva:

— Guardati, viene il giudice.

E la vedeva decomporsi di giorno in giorno, discendere a passi lenti nella fossa ch'egli stesso aveva scavata dinanzi a lei.

Niente poteva sottrarlo a questa funebre visione.

E adesso aveva dimenticato perfino quell'uomo, perfino quel villanzone, che si era permesso quasi di dargli un comando, a lui, il conte De Rouvres, e nel luogo in cui si trovava.

Papà Remigio lo richiamò alla realtà della situazione.

Il conte, appoggiato il gomito all'estremo di una tavola, aveva posato il mento nella mano sinistra.

La voce del buon uomo s'elevò di nuovo, stridula, provocatrice, pungente come il morso d'un tafano, fastidiosa come il ronzio di una zanzara, che volteggi intorno al vostro viso.

— Dite dunque, signor Saverio, voi rammentate benissimo l'affare del parco..... del parco di vostra zia la duchessa — una brava signora! — quando vostro cugino Andrea fu trovato dalla guardia Rageot, una mattina di novembre.... Voi non l'avete dimenticato, non è vero?

Il conte rispose con un segno della testa.

— Pioveva quel giorno, come se il buon Dio avesse aperto tutti i rubinetti di lassù..... Un diluvio..... Il povero giovane giaceva stecchito sotto la pioggia, che era una pietà a vederla..... La guardia Rageot mi raccontò tutto la sera stessa..... Ed era in pieni sentimenti.....

Il vecchio Remigio si diede a sogghignare.

— Ah, le bravo oche di Joigny, che vennero a esaminare il caso! Non scoprirono che il giovane signore si era collocato due palle in corpo!..... Rageot ne era indignato. « No, mi diceva, non si può essere più cretini di quei due animali lì! » La verità vera è che il signor Andrea non aveva mai pensato a una cosa simile.

Il buon uomo si chinò verso il conte:

— Voi lo sapete bene, voi, signor Saverio, e meglio di chiunque altro, certamente!.....

Bisognava udire l'albergatore, vedere la sua testa dalle smorfie sardoniche, ascoltare le sue frasi in gergo contadinesco!

Eranvi nel più piccolo de' suoi gesti, nelle pieghe della sua faccia irritata o beffarda, in ognuna delle sue parole, un'intenzione oltraggiosa, aggressiva, un'accusa chiara e netta.

Il conte l'ascoltava con aria d'indifferenza.

Era per lui come una scena attesa che egli stesso era andato a cercare.

Papà Remigio continuò, vedendolo così calmo, con maggior calore:

— E' giovato molto a voi, signor Saverio, quell'affare là. Ne avevate imperioso bisogno. Il vostro *pâtelot* era sfilacciato fino alla corda. Si pretende che non si sarebbero trovati nella vostra borsa cinquemila luigi che non dovevano monte a nessuno. Lo scandalo vi ha dato un poderoso appoggio in quella occasione, e si è poi rimpennato col premio ricevuto. Il povero signor Andrea dorme nella sua casetta sotto terra, mentre voi vi fate trascinare nelle sue carrozze, calzate i suoi stivali e dormite nel suo letto..... Sembra che domani andiate ad ammazzare le mie pernici e a fucilare i miei lepri..... Vuolete anche le sue buone bottiglie, e vi farete servire nel suo vasellame..... Un'eredità famosa, e Clopin non ha tubato il vostro denaro..... Per me, però, è un'altra cosa!

Fino a quel momento il conte non aveva aperto bocca.

Malgrado l'astiosa insolenza di papà Remigio egli restava impassibile.

Sollevò un pochino la testa e fece solamente:

— Ah!

— Sì — riprese l'albergatore, — voi siete molto, io sono disceso..... Voi siete ridiventato non so quante volte milionario..... Io sono nella più insoffribile bolletta, e la causa ne siete voi!.....

— Veramente!.....

— Dal giorno in cui il duchino fu ammazzato dal vostro uomo, tutto è cambiato nel paese. La duchessa è partita..... il signor Plessis è morto..... Il castello è rimasto senza abitatori. Vi erano una vita del diavolo, gioia e movimento nei dintorni..... Nessuno si è più mosso..... Le guardie se ne sono state in casa a scaldarsi la pancia..... Niente più belle riunioni, finite le cacce, finite le cavalcate, niente più passeggiate di cavalli, nè di cani, più nulla di nulla!.....

E soggiunse, in tono corrucciato:

— Qui, poi, non più « Rosetta », non più clienti. Il deserto!..... Si direbbe che tutto sia morto qui, come il signor Andrea e papà Plessis; e siete voi che avete operato tutto ciò!

Il buon uomo divenne anche più violento:

— Non dite di no, non negate, altrimenti quello che ho detto a voi da solo a solo in questa capanna che mi disgusta con quella Monica che è un bruto, io lo griderò come un sordo per tutto il villaggio.

(Continua).

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il fosforo (lecitina) e l'arsenico (acido metilarsinico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia e scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo sbarazzare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma persone dell'organismo? Domandate opuscolo gratis al Prof. Luc. Ott. CANDELA. Genova, S. Francesco d'Albaro. 19078 C

PASTA per distruggere i ratti, *boja pasaders*; rasoi per pulire i metalli. — Drogheria Gonsallino, via Po, 20, accanto la teatro Rossini. 844

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Coca - Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono poi così più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuria - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. — per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 112, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerosterina - Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose meravigliose di questa o quell'altra specialità, che almeno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella denominazione! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità o sposo per convenienza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Napoli 30 gennaio 1906

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che nelle invernali molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione e pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*cosa da anni non ho conosciuta*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatevi sempre pel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale manca del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni!

Il mio male sparito come per incanto.

M. Morledin.

2 Settembre 1900. — Signore. — Da molto tempo io aveva un forte mal di denti ed inutilmente provai molti rimedi. E' per l'appunto allora che io ebbi la felice idea di ricorrere al vostro Dentol. L'avevo appena usato che il mio male sparve come per incanto, e non mi ritornò più. Tutte le persone che soffrono questo male orribile non dovrebbero adoperare altro dentifricio che il vostro prezioso Dentol. Io mi felicito con voi e vi autorizzo a pubblicare la mia lettera.

Firmato: Morledin, proprietario, a Hautvenne, Anver, (Belgio).

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50. In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Taricco — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimmel. — **Genova** - Fratelli Marengo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 20984

Pasta inviare cent. 50 al **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia BOLAÑA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compensano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 5. — Agente Gen. Società per le Macchinede Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 6400

REGALI E PREMI

MAGAZZINO MODERNO

Torino - Via Lagrange ang. via Cavour

Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Scatole con servizi per 6 e 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp.

Casseruole nichel puro Krupp.

Sconto per forniture agli Alberghi.

27751

TOSSI, LARINGITI

Dolori ai fianchi, Nevralgie, male di ventre

Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va cercarmi parlando seco un pacco di THERMOGÈNE che applicherà sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.

Le affezioni indicate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi, come la tintura di iodio, i rubefacenti, gli impiastri, i vescicanti, i quali, secondo quel corrono, ignorano dopo la loro applicazione spesso volte tracce incancellabili. Il THERMOGÈNE non lascia di questo compagnone rivoltoso; è pulito, facile ad applicarsi, elegante, e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterata la loro grazia.

La scatola, con spiegazioni sul modo d'usarlo, L. 1,50, in tutte le farmacie.

Soffrite di Geloni?

Peccato! siamo così unte le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Prevenitili e guaritili colla « **JODOLINA CIARCIARI** » L. 4 il flacone e il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 4,20 alla **Reale Farmacia Ciarciari**, Cerreto Sannita (Benevento), oppure in Milano alla Ditta **C. Marzocchi & C.**, via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

"Atom,,

ASPIRATORE PNEUMATICO DELLA POLVERE

a Mano ed a Motore

Distruzione dei germi patogeni e parassiti - Purezza dell'aria respirata - Indispensabile per la pulitura e disinfezione degli Ospedali - Case di Cura - Biblioteche - Appartamenti - Hôtels - Negozi - Officine - Scuole - Clubs - Biliardi - Carrozze - Automobili - Carrozzoni ferroviari e Tranviari.

ONORIFICENZE

Esposizione Internazionale di Milano 1906 GRAN DIPLOMA D'ONORE.

Sede principale: Firenze, via Panzani, 12 - Atom Company - C. A. Schleiniger & C.

Rappresentanza nelle principali Città

FILIALI:

Torino	Milano	Genova	Roma	Palermo	VENEZIA e VENETO
A. Giansalmana e C. *Via Pio V, 8.*	A. Giara *Gall. de' Cristoforis 66*	E. Stachelin - *Via Ant. M. Marsigliano, 2*	C. Canestri *Corso Umberto*	F. Santo-Canale e C. *P.° S. Spirito, 4-8*	F. B. Canestrini - Venezia *S. Silvestro, 982 B.*

REGALO UTILE! *A chi acquista una cassa di 12 bottiglie di* Champagne Grand Crémant-De-Maroeuxnay vero di Epernay — Marca ore L. 3,50 la bottiglia —

Regalansi 12 elegantissime coppe di cristallo da Champagne, moderno stile

VINI MARSALA

Premiata Fattoria Marchese N. SPANÒ e C. di Marsala

I più prelibati, stravecchi, genuini, vini veri di Marsala.

Spedizioni in fustini GRATIS franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore

FRUTTA CANDITA - CHINOTTI AL LIQUORE - CACAO - AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

GIOVANNI COMBI

Depositi: Dock (3 sinistra) - Via Cornaia, 29 — Telefono 19-29

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

IMPOTENZA

Guarisce colle iniezioni pillole « Elisa » del Doctor Dr. Mytter di Londra. — Fr. L. 6 - per posta L. 6,80 — *Non si fanno esperimenti, Rapresentanza.* — 3 flac. (cura completa) L. 16. — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambelletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano. 26106

NUOVO Grande Deposito **PIANOFORTI** BONELLI V. Via Carlo Alberto 6 TORINO

PEGLI

Hôtel Pension Beauregard

Rimesso a nuovo - Comfort moderno - Posizione unica

Prezzi moderati

G. B. Beretta, *Proprietario.* 27715G

GUARIGIONE radicale senza cauterizzazioni della **Blenorragia** (scolo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI omonimo - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO

BLENORRAGIA RIBELLE

(scolo) restringimento uretrale, goccetta cronica. Cura radicale garantita con i MIRACOLOSI LOBI DI SAN ROCCO. Migliaia di guarigioni. Scat. L. 3,50 franco. Dr. Vidari, Palestrina 46, Milano. 24678

GRAMMOFONO MONARK

(MARCA ANGELO)

L. 95 (Distanza audizione)

Il più grande e completo assortimento di DISCHI della

DISCHI da L. 1,40 in più

GRAMOPHONE
FONOTIPIA doppia faccia
ZONOPHONE di L. 1,50
ODEON doppia faccia
COLUMBIA di L. 1,80
EDEN-FAVORITE doppia faccia
BEKA
NICOLI infrangibili di L. 3,90

trovansi presso la

Società Fonografica Italiana Torino, via Carlo Alberto, 24

Tamagno - Barrientos - Melba - Bonci - Caruso - Ballincioni - De Lucia Sammarco - Kruszelnika ecc.

PROVENIENZA DIRETTA - Sconto speciale ai rivenditori.

Grammofoni-Fonografi da L. 7,50 a L. 400.

Chiedere CATALOGO con cartolina doppia accennando questo giornale. 27019

Ristorante Camoscio TORINO, via Belfiorè ang. Corso d'Azeglio 10 Colazioni L. 2,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 23787

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général a Ginevra. 25345

Fratelli Treves, Editori MILANO Via Palermo, 12.

I GIORNALI DI MODA

EDITI DALLA CASA TREVES

sono i più splendidi, i più utili, i meglio informati di tutti i giornali italiani. Ce ne sono per tutti i gusti, per tutti i bisogni, per tutte le borse: dalla **MARGHERITA**, di gran lusso, per l'alta società, al popolarissimo **CORRIERE DELLE SIGNORE**, che alla varietà e ricchezza unisce una **straordinario buon mercato** (sole **Cinque Lire** l'anno). In mezzo a questi due estremi, si collocano per gusti diversi l'**ELEGANZA** in due edizioni, e l'**ECO DELLA MODA**. Questi varii giornali contengono più di **3500** incisioni di mode e lavori, splendidi figurini colorati, tavole di ricami, modelli tagliati; annessi colorati, come tavole di tappezzeria, oggetti d'adornamento, ecc.; *Corrieri della Moda*, **disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**; **tavole di ricami riproducibili parecchie volte**; *Salotto di Conversazione*; numerose incisioni di lavori femminili.

Margherita Esce ogni 15 giorni in 16 pagine in-4 grande con trasporti figurati colorati, di cui una in prima pagina, una varietà di argomenti e ricchezza di figurini. Numeri straordinari con grandi panorami colorati ad ogni cambiamento di stagione. — Un anno L. 2.50 il numero. Anno, **L. 20.** - Sem., **L. 10.** - Trim., **L. 5.** (Est., fr. 26).

Ediz. Economica senza annessi e figurini colorati Anno, L. 12. Sem., L. 6. Trim., L. 3. (Est., fr. 13). Cent. 40 il numero

L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in-8 pag. di gran formato a 3 colonne. — Centes. 40 il numero. - Lire 8 l'anno (Est., fr. 10). Dell'**Eleganza**, si fa pure un'edizione speciale con una splendida figurina colorata in ogni numero. — Lire 10 l'anno. (Estero, franchi 15).

L'Eco della Moda Giornale per le Signore e le Signorine. — Esce ogni settimana un numero di 16 pagine in-4 con più di 50 incisioni; *in ogni numero, un modello tagliato di oggetti d'abbigliamento d'alta novità.* — Centesimi 30 il numero. — Lire 6 l'anno. (Estero, franchi 8).

Corriere delle Signore **Straordinario buon mercato.** — 8 pag. alla settimana in grandissimo formato. - Modello tagliato e un supplemento letterario (6 pag. di romanzo). - *Grande figurino colorato in ogni pagina.* Tavole di ricami da trasportarsi. — **Solo Lire 5** l'anno. (Estero, franchi 8). - Centesimi 10 il numero.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

OGNI GIORNALE HA PREMI SPECIALI - CATALOGHI GRATIS.

La Cassa Natalizia Gabutti è senza dubbio il più splendido regalo per le feste **10** Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscotti vanigliati** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini Inutasie** finissimi.
N. 1 stecca **Torrone vaniglia** elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
» 2 **Parfaits** cioccolatini farciti crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolatate crémaut.
» 1 scatola **Pastiglie Senateur**, alla viola di Parma. 26183

Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.

Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno

Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 15537M

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 3

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 14 di martedì 8 gennaio 1907 si procederà ad un secondo incanto (stante la desersione del primo) per l'appalto dei lotti 1°, 2° e 4° delle **imprese ordinarie di Sistemazione e mantenimento delle vie, piazze e parte selciata dei corsi e dei sobborghi della città.**

L'ammontare annuo delle imprese è preventivato in L. 80,000 per il primo e secondo lotto ed in L. 90,000 per il quarto lotto.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì, 15 gennaio 1907.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 27944

Città di Alassio

(Riviera di Ponente)

Stazione climatica invernale ed estiva DI PRIMO ORDINE.

Vendita di aree fabbricabili con obbligo di costruirvi fabbricati

Si avverte che il giorno 19 gennaio 1907, alle ore 9, nel Palazzo Municipale avrà luogo la vendita a pubblico incanto di due appezzamenti (il primo formato dai due primi lotti, il secondo dagli altri quattro) di terreno fabbricabile, di proprietà del Comune, della complessiva superficie di circa metri quadrati 4 73, siti in detta Città, in prossimità del mare, in località tranquilla, centrale, incantevole, difesa dai venti, di forma regolare, adatti a costruzione di hôtels, palazzine, istituti di educazione, ecc., suddivisi in sei distinti lotti rispettivamente di metri quadrati: 1° 604 — 2° 588 — 3° 769 — 4° 776 — 5° 796 — 6° 892 — ed in base ai seguenti prezzi d'asta a corpo: 1° 3179 — 2° 3118 — 3° 9150 — 4° 10,100 — 5° 9569 — 6° 9030.

Deposito per cauzione e spese per ogni lotto L. 1900.

Per maggiori schiarimenti richiedere al Municipio di Alassio l'avviso d'asta. 27911 G